

SALUTE: A.M.A.M.I., MANCANO NORME GIURIDICHE SU ATTO

08 MAG 2008

SALUTE: A.M.A.M.I., MANCANO NORME GIURIDICHE SU ATTO

SANITARIO (2) = (AGI) - Roma, 8 mag. - "In Italia urge una riforma degli stessi codici civile e penale", sostiene Maggiorotti, proprio perche' oggi c'e' questa carenza nel definire per legge l'atto sanitario. Il presidente di A.M.A.M.I. aggiunge polemico che "il business della denuncia ai medici e' quello piu' fiorente e oggi non c'e' una categoria piu' citata in giudizio di quella sanitaria. L'associazione chiede da tempo di istituire un Osservatorio dell'errore medico e del contenzioso per raccogliere le segnalazioni sui procedimenti civili e penali provenienti da aziende ospedaliere, associazioni di tutela dei cittadini, magistratura, Ordini dei medici, assicurazioni e dagli stessi medici, in modo da ottenere i primi dati ufficiali sull'errore reale, poiche' tutte le cifre fornite fino ad oggi non hanno alcun fondamento". Per Maggiorotti, "per ridare serenita' al rapporto tra medico e paziente dobbiamo ripartire da dati certi e non da numeri sensazionali che fanno gioco a chi lucra sull'argomento".

A sua volta Rocco Bellantone, segretario nazionale SIC, aggiunge "Ci siamo resi conto che in Italia mancano norme giuridiche specifiche sull'atto medico e questa e' la causa delle sentenze ingiuste. Noi abbiamo incaricato due magistrati - il Consigliere di Cassazione Saverio Mannino e

l'avv. Gianfranco Iadecola, gia' Sostituto Procuratore in Cassazione e considerato uno dei maggiori esperti in fatto di colpa professionale - che proporranno dei piccoli correttivi non per la depenalizzazione dell'atto medico, ma per inserire nel nostro Codice norme tese a ratificare che il medico non sia obbligato a garantire un risultato, ma a fare quanto e' in suo potere, meglio che puo'; in secondo luogo, sul cosiddetto nesso di causalita', evidenziando le difficolta' e le problematiche insite in qualsiasi atto medico".

Infine Bianca Maria Cataldo, avvocato di Perugia e del board giuridico AMAMI: "E' ormai urgente, in materia di responsabilita' sanitaria, uniformare la normativa italiana a quella europea, partendo da una definizione legislativa dell'atto medico. Per limitarsi al diritto penale, la riforma dovrebbe modificare gli articoli 40, 41 e 43 del C.P., introducendo una particolare definizione di colpa che sia confacente al particolare tipo di attivita' esercitata dai sanitari e che tenga conto dell'alea terapeutica di ogni intervento. Necessario disciplinare con normative ad hoc i reati di omicidio e lesioni colpose a seguito di intervento terapeutico". (AGI)